

→ **Nuove sanzioni** Washington congela i beni siriani negli Stati Uniti e vieta l'importazione di petrolio

→ **Rapporto Onu** sulle violenze: «Crimini contro l'umanità, possibile ricorso alla Corte internazionale»

Usa e Ue contro Assad «Massacra la sua gente se ne deve andare»

Foto Sana/Ansa-Epa



Sotto accusa Il presidente siriano Assad

Stati Uniti e Unione europea chiedono ad Assad di farsi da parte. Washington vara nuove sanzioni e blocca le compagnie petrolifere siriane. Rapporto Onu sulle violenze: «sono crimini contro l'umanità».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«È arrivato il momento per il presidente Assad di farsi da parte». Pronuncia le parole che finora aveva evitato, nel timore dichiarato che le proteste di piazza potessero essere considerate manovrate dall'esterno. Obama rompe gli indugi, archivia l'epoca dei distinguo tra la protesta siriana e quella delle altre rivoluzioni arabe, nel giorno in cui l'Alto commissario per i diritti umani presenta all'Onu un rapporto su mesi di violenze. Gli attacchi contro la popolazione civile, sottolinea il documento, sono stati tanto gravi e sistematici da potersi considerare «crimini contro l'umanità», passibili di un deferimento davanti alla Corte penale internazionale. La pressione su Assad non era mai stata tanto forte. Anche la Ue

Il regime

Il leader di Damasco a Ban Ki-moon:

«La repressione è finita»

gli chiede di andarsene. «L'Unione europea ritiene che il presidente Assad abbia perso qualsiasi legittimità agli occhi del popolo siriano e che debba lasciare il potere», dice gelida Catherine Ashton, mentre in un comunicato separato i leader di Francia, Germania e Gran Bretagna chiedono la fine delle violenze e la scarcerazione dei prigionieri politici e auspicano l'adozione di nuove sanzioni, al momento ancora allo studio.

Washington dal canto suo ha già annunciato l'introduzione di nuove misure, che la stessa amministrazione americana definisce come «l'azione di carattere finanziario più forte in assoluto mai decisa dagli Stati Uniti contro la Siria». Congelati i beni dell'entourage di Assad, bloccata l'esportazione di petrolio verso gli Stati Uniti, divieto per le imprese Usa di investire a Damasco. «Il futuro della Siria deve essere determinato dal suo popolo», dice Obama in un messaggio scritto in cui accusa Assad di aver fatto promesse vuote «mentre imprigionava, torturava e massacrava la sua stessa gente».

Afghanistan

Bus su una mina strage di civili a Herat

Un nuovo massacro di civili nella provincia occidentale di Herat, dove è dispiegato il contingente italiano in Afghanistan. Un autobus carico di passeggeri ha urtato una mina, causando la morte di 24 persone, fra cui molte donne e bambini, ed il ferimento di altre undici. L'attentato non è stato rivendic-

cato dai talebani che invece poco prima avevano commentato con soddisfazione l'invio di un veterano «kamikaze di 70 anni della provincia del Nuristan», dove è stato fatto saltare in aria un camion imbottito di esplosivo all'ingresso della base del Gruppo provinciale di ricostruzione (Prt), gestito da militari e civili Usa a Gardez, capoluogo della provincia sud-orientale di Paktia. Grazie alle massicce protezioni di cemento armato, il nu-

mero di vittime è stato ridotto: due agenti afgani morti e una decina di civili feriti. Per gli insorti, che sono soliti gonfiare i loro bilanci, «la deflagrazione prodotta da 7.000 chili di esplosivo ha ucciso 27 invasori americani». Drammatico invece lo scenario che si è presentato ai soccorritori nell'area di Turkan Kotal del distretto di Oba, dove lo scoppio di un rudimentale ordigno ha letteralmente distrutto un autobus.